

Comunicato stampa, 26 gennaio 2015

## Dal Treno della Memoria al Giorno della Memoria

*Di ritorno da Auschwitz presentato l'emozionante bilancio del viaggio insieme ai sei eventi in programma da domani al 6 febbraio: concerto, teatro e incontri per non dimenticare*

**Prato** – Dal **Treno della Memoria** ad Auschwitz nel **70° della liberazione**, al **XV Giorno della Memoria** che si celebra domani con un programma di sei eventi, a **Prato** e in provincia fino al 6 febbraio, promossi dal comune capoluogo con il Museo della Deportazione e della Resistenza, i comuni di **Carmignano** e **Vaiano** e la sezione locale dell'**Aned** (l'associazione dei deportati).

Oggi la doppia presentazione: bilancio del viaggio e programma degli eventi che iniziano domani davanti alla **Fortezza** con la deposizione di una corona alla targa in ricordo dei deportati, quindi nella vicina frazione di Figline con l'**apertura straordinaria del Museo della Deportazione, visita guidata gratuita** nel pomeriggio e, in serata, la toccante messinscena di **Diremare Teatro, La mia vita prigioniera**, tratta dal memoriale di **Elio Bartolozzi**, deportato a **Mauthausen** per aver soccorso partigiani feriti.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il vice sindaco **Simone Faggi**, la presidente del consiglio comunale **Ilaria Santi**, l'assessore alla cultura **Simone Mangani**, la presidente della Fondazione Museo della Deportazione **Aurora Castellani** con la direttrice **Camilla Brunelli**, nonché lo storico pratese **Luca Bravi**. Per Carmignano hanno parlato l'assessore all'istruzione **Sofia Toninelli**, per Vaiano la titolare dell'assessorato al sociale e alla cultura della memoria **Federica Pacini**, per l'**Aned** il presidente **Giancarlo Biagini**.

Dal 2009 è il Museo della Deportazione a progettare e organizzare per la Regione Toscana il Treno della Memoria. E' toccato dunque alla direttrice Brunelli e allo storico Bravi presentarne l'emozionante bilancio. Calarsi nell'inferno di **Auschwitz-Birkenau** è stata per tutti i partecipanti un'esperienza di profondo impatto emotivo e certamente indimenticabile, che ha coinvolto **750 persone da tutta la Toscana, tra cui 550 studenti e 76 insegnanti**, molti **giornalisti**, decine di accompagnatori privati e istituzionali, in testa l'assessore regionale all'ambiente **Maria Rita Brammerini** promotrice della spedizione. **La delegazione pratese** era composta da sei insegnanti e 36 studenti delle maggiori scuole superiori, oltre ai responsabili del Museo della Deportazione.

Poche parole sono bastate a sottolineare il valore storico e civile del viaggio, il dovere di ricordare e di farne partecipi le giovani generazioni. **I commenti** che molti studenti hanno affidato a stampa e tv anche dalla Polonia hanno del resto rivelato sensibilità sgomente per le dimensioni e l'orrore di una tragedia solo apparentemente lontana e irripetibile. In via eccezionale la direzione del campo ha concesso ai toscani di visitare il **Memoriale italiano** chiuso dal 2011. Come noto, sarà trasferito presto a **Firenze**. Simbolicamente, è stato detto sul treno, lo portiamo in Italia con noi.

Dopo Figline il Giorno della Memoria si trasferisce **sabato 31 gennaio a Carmignano**. Alle **16,30** incontro in Comune con **Kitty Braun Falaschi** protagonista di una vicenda esemplare. Fiumana, deportata a 9 anni a **Ravensbrück** e **Bergen Belsen** insieme alla famiglia, sopravvissuta e liberata nel '45, quindi profuga a Firenze dopo il **trattato di Parigi** che nel '47 consegnò l'**Istria** alla **Jugoslavia**.

**Martedì 3 febbraio, ore 21, il Ridotto del Politeama** di Prato ospita il **Concerto per il Giorno della Memoria** (ingresso € 7). Il quintetto d'archi **Alraune**, dell'omonimo *ensemble* fondato da **Stefano Zanobini** e **Mario Sollazzo**, esegue musiche di **Schulhoff**, **Šostakovič** e **Zemlinsky**, tre compositori d'inizio Novecento in contrasto culturale profondo col potere politico. Schulhoff, ebreo, morì in un lager nazista.

La mattina seguente, **4 febbraio ore 9**, i ragazzi della **scuola media Bartolini di Vaiano** fanno conoscenza con l'ingegnere genovese **Gilberto Salmoni** e con i suoi ricordi di sopravvissuto al lager di **Buchenwald**, il 'bosco di faggi' dove furono eliminate 60 mila persone. Deportato a 16 anni con tutta la famiglia, tornò solo col fratello. I genitori e una sorella sono morti ad Auschwitz.

Di nuovo al Museo della Deportazione il **5 febbraio, ore 21**, per un incontro di particolare significato, voluto dal Comune di Prato e coordinato da Luca Bravi. Per la prima volta in un luogo della memoria i **sinti** (di Prato) parlano del **Porrajmos**, lo sterminio nazifascista della loro etnia e dei rom, le memorie familiari. Partecipano, tra gli altri, il vicesindaco Faggi, la presidente Santi e l'assessore Mangani.

Infine, **6 febbraio ore 10**, secondo appuntamento per le scuole all'**Officina Giovani** di Prato. Reduce dal Treno della Memoria, la milanese **Vera Vigevani Jarach** rievoca la sua doppia personale tragedia: nel 1938 la **fuga in Argentina** dopo l'emanazione delle leggi razziali; nel 1976 la scomparsa della **figlia 18enne Franca**, *desaparecida* a Buenos Aires e trucidata durante il golpe militare. Un storia ora tradotta in libro e in film in edicola fino a fine febbraio con il *Corriere della Sera*.